

**Pubblica amministrazione** L'ultima appena nata è quella anti-fannulloni

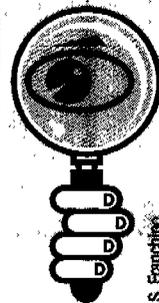
voluta da Brunetta. Nel 2010 a rinnovo la Consob di Cardia e l'Agcom di Calabrò

# Authority I (troppi) professionisti della vigilanza

In Italia ce ne sono ormai 10. I dipendenti sono arrivati a 2.500. E 17 consiglieri su 58 provengono dalla politica

## I conti in tasca

	ANTITRUST	CONSOB	AUTORITÀ ENERGIA	AGCOM	VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI
• Organi istituzionali	3.978.587	2.629.600	1.037.402	4.829.900	1.509.363
• Presidente	512.900	430.000	477.752	477.752	245.000
• Consigliere	427.417	358.000	398.127	398.127	196.000
• Spese personale	36.173.506	70.601.192	19.619.622	39.439.750	23.805.848
• Numero dipendenti	278	579	168	297	271
• Costo medio procapite	130.121	121.936	116.783	132.794	87.844



### ANTITRUST



### CONSOB



### ENERGIA



### AGCOM



### AVCP



**Presidenti**  
Da sinistra, Antonio Catricalà, che guida l'Antitrust, Lamberto Cardia, a capo della Consob, Alessandro Ortis, responsabile dell'autorità di vigilanza sull'Energia, Antonio Calabrò, presidente di Agcom e Luigi Giampaolino, che vigila sui contratti pubblici.

DI SERGIO RIZZO

**S**iamo arrivati a dieci. Da Paese più deregolato dell'Occidente, in pochi anni l'Italia ha rapidamente colmato il deficit. E nel 2010 comincerà a operare attivamente anche la nostra decima autorità indipendente.

Si chiama «Commissione per la valutazione, l'indipendenza e l'integrità

delle amministrazioni pubbliche», ed è la famosa authority «antifannulloni» creata dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta al termine di un percorso piuttosto tribolato. A presiederla sarà Antonio Martone, ormai un professionista delle autorità indipendenti (è stato presidente della Commissione di garanzia per gli scioperi nei servizi essenziali). Come ormai, in questa giungla, ce ne sono già molti.

### La giungla

Il fatto è che in Italia le authority sono spuntate come i funghi, con regole interne, parametri retributivi del personale, numero di componenti e criteri di nomina degli stessi differenti l'una dall'altra. Qualche esempio.

L'Agenzia per le comunicazioni è composta da nove persone, come la Commissione antiscioperi. Ma i consiglieri di quest'ultima sono nominati

dai presidenti delle Camere, e il loro presidente d'intesa fra i due, mentre i membri dell'Agcom sono designati dal Parlamento secondo una ripartizione rigida fra maggioranza e opposizione, e il presidente è indicato dal governo. Al pari del presidente della Consob, che ha cinque componenti e non quattro come l'autorità per la Privacy ma neanche sette come invece l'autorità per la vigilanza dei Lavori pubblici, nominati anche loro dai vertici delle Camere ma con la possibilità di eleggere «autonomamente» il presidente.

Insomma, un autentico guazzabuglio nel quale non è mai stato possibile mettere ordine. Ci aveva provato l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Frattini. Quindi il suo successore Luigi Mazzella. Ma le proposte di legge che avevano presentato non avevano mai

superato lo scoglio del consiglio dei ministri. Si dice soprattutto per l'opposizione della Banca d'Italia, allora guidata da Antonio Fazio, che temeva di essere coinvolta. Tornato a palazzo Chigi nel 2006, Romano Prodi annunciò che avrebbe messo mano quanto prima alla riforma delle autorità indipendenti. Ma sappiamo com'è andata.

Il dossier, però, continua a restare aperto e il 2010 è un anno importante: si dovrà procedere infatti al rinnovo della Consob e dell'Autorità per l'energia. Mentre quella giungla sta diventando sempre più fitta. I dipendenti sono ormai più di



2.500. Soltanto le prime cinque (Antitrust, Autorità per l'energia, Consob, Agcom e Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici) ne hanno 1.593. E la Consob deve presto avviare le procedure per assumere altre 100 persone. I componenti delle dieci authority sono ormai 61, anche se in realtà ce ne sono in carica «soltanto» 58, dato che all'Autorità per l'energia ci sono ben tre posti vacanti.

### Le poltrone

Quando la giungla ha cominciato a formarsi le poltrone erano occupate prevalentemente da accademici. Poi, pian piano, sono arrivati anche i burocrati di Stato. Quindi, inevitabilmente, anche a causa di regole di incompatibilità spesso evanescenti, anche i politici trombati. Con una regola non scritta ma sempre puntualmente osservata: donne, il meno possibile. Sono soltanto quattro. Perfino nell'ultima arrivata fra le authority, quella «antifannulloni», nonostante le norme istitutive abbiano stabilito che le nomine debbano avvenire nel rispetto «della pari opportunità del genere», c'è una sola donna (Luisa Torchia) su cinque componenti.

Il risultato è che dei 58 «consiglieri» di autorità indipendenti ben 17 provengono dalla politica. Qualche nome? Al Garante della privacy sono due su quattro: l'ex presidente della Regione Calabria (giunta di destra) Giuseppe Chiaravalloti, e l'ex deputato dei verdi Mauro Paissan. All'Isvap troviamo invece gli ex deputati di Forza Italia Luigi Fabbrì e Mario Masini, l'ex parlamentare della Margherita Gabriele Frigato, l'ex sindaco di Imperia (città del ministro competente in materia assicurativa Claudio Scajola) Luigi Sappa.

All'Autorità per le Comunicazioni la presenza dei politici è quasi naturale, dato che la legge pre-

vede una chiara appartenenza agli schieramenti politici: comunque ci sono ben quattro ex parlamentari e perfino un ex sottosegretario all'Economia del secondo governo di Silvio Berlusconi: Gianluigi Magri

Nella nuova Commissione «antifannulloni» si è trovato posto per un altro ex sottosegretario, ma questa volta del governo Prodi (Elena Montecchi) ma anche per l'ex deputato dell'Udc Alessandro Forlani, figlio dell'ex segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani.

Il massimo, però, è all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, dove è sbarcato in epoca recente nientemeno che Alfredo Meocci, ex parlamentare centrista, ex direttore generale della Rai e già componente dell'Agcom, dalla quale era stato multato per aver ricoperto il prestigioso incarico nella tivù di Stato pur trovandosi in situazione di incompatibilità. Fatto che incredibilmente non è stato d'impaccio per la sua nomina in un'altra authority.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

### 100

Le nuove assunzioni già previste per la Consob guidata da Lamberto Cardia che conta oggi su 578 addetti.

### 2.500

I dipendenti totali delle varie Authority

### 1.593

Quelli delle cinque principali

### 4

Il numero di consiglieri donne sui 58 che compongono i vertici degli organismi di vigilanza